

Bisogna ricordare qui il movimento femminista in Egitto, che a partire dagli anni venti è stato portato avanti da donne musulmane, spesso di formazione occidentale o che avevano studiato in scuole cristiane.

Del pari, nella stessa epoca, lo sceicco 'Abd al-Rāziq suscitò un movimento di critica dell'islam politico con un piccolo, celebre libro intitolato *L'islam e i fondamenti del potere*. Fu condannato da al-Azhar e destituito dalle sue funzioni.

Per parte sua, il grande scrittore cieco Ṭāhā Ḥusayn criticava l'opinione comune sulla lingua araba classica pre-islamica, affermando che essa fu forgiata da autori posteriori per giustificare le costruzioni inusitate che si ritrovano nel Corano. Lo fece in un'opera letteraria intitolata *La letteratura pre-islamica*. Gli venne ritirato il titolo di ulema e il suo libro fu condannato.

Nella stessa epoca, altri studiarono il testo coranico, distinguendovi diversi «generi letterari». Costoro si ispiravano ai metodi di esegesi occidentali, correntemente applicati alla Bibbia.

Tali correnti di pensiero sono state condannate dall'opinione ufficiale musulmana, che trova espressione nell'università islamica di al-Azhar.

Tutto questo movimento ha dato grandi speranze. Gli intellettuali avevano l'impressione di essere finalmente entrati in una nuova era. L'Egitto, in particolare, si sentiva parte dell'Europa, sotto tutti i punti di vista. Vi fu come un'enorme ondata di liberalismo. La grande utopia fu quella di credere che la storia ormai non potesse più «tornare indietro», che il moto irreversibile della storia andasse nella direzione di un'apertura al mondo e alla modernità.

Venne poi la grande disillusione, il grande *choc*, attorno agli anni 1970-1973. Tutti gli intellettuali liberali furono sommersi dall'ondata di riflusso della corrente islamica, che andò crescendo di giorno in giorno.

Questa tendenza non è nuova nel mondo musulmano: è sempre stata presente, come abbiamo visto. A tratti si attenua, per poi riapparire in un altro momento. Per parte mia, credo molto difficile che questa tendenza possa scomparire, perché è parte integrante della visione musulmana tradizionale. Non solo, è essenziale al progetto religioso stesso che Maometto ha elaborato tra il 622 e il 632. Si tratta di un'interpretazione autentica dell'islam, quale è stato concepito da Maometto durante gli ultimi dieci anni della sua vita.

Questo progetto consiste nel concepire una religione inglobante, una religione che deve entrare nel più minuto particolare della vita individuale e associata. Questa visione è inserita profondamente nell'insegnamento tradizionale dell'islam. In certi periodi storici la si lascia un po' da parte, ma finora ha teso sempre a risorgere.